

## L'IPOTESI DELLA COSTITUZIONE DI UNA NUOVA DIOCESI NELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA NEL 1865

Letterio Festa

Il 3 novembre 1865, fu spedita, da Firenze, a tutti i prefetti del giovanissimo Regno d'Italia, una comunicazione «urgente e riservatissima»<sup>1</sup> del Ministero di Grazia e Giustizia e dei culti - Direzione generale per gli affari di culto. Tale testo aveva come premessa l'affermazione che le Diocesi, considerate in base alla loro «personalità civile», erano soggette «alla legge e alla potestà civile» la quale poteva, secondo tale principio, «modificarne la circoscrizione e regolare il possesso dei loro beni»<sup>2</sup>.

Alla luce di tali presupposti, il ministro Paolo Cortese affermava la sua decisa volontà di «iniziare studi diretti a rilevare se sia necessaria e possibile una nuova Circoscrizione delle Diocesi vescovili del Regno più conforme ai bisogni del tempo e al nuovo assetto amministrativo delle Province», con lo scopo precipuo di giungere ad «una ragionevole riduzione delle Diocesi attuali»<sup>3</sup>.

Lo scopo era soprattutto quello di far coincidere la Circoscrizione delle Diocesi con la Circoscrizione amministrativa provinciale. Ciononostante, il ministro non mancava di riconoscere «condizioni speciali» che dovevano essere tenute in considerazione per un simile progetto quali «tradizioni antiche e potenti, il rispetto dovuto ad insigni Basiliche, o da postulati storici, malagevolezza di comunicazione, densità di popolazione», vere e proprie «circostanze speciali ed eccezionali»<sup>4</sup> che potevano determinare la necessità di conservare due o più Diocesi in una sola Provincia.

Per tali ragioni, il ministro lasciava «all'alto senno e al prudente criterio»<sup>5</sup> dei prefetti la valutazione delle specifiche circostanze di ogni Provincia mentre chiedeva di essere edotto circa:

1. L'elenco dei Comuni da cui la nuova Diocesi doveva essere costituita con la rispettiva popolazione.
2. Il numero delle chiese parrocchiali e succursali.
3. Il numero dei sacerdoti.
4. Il numero e la necessità di più Seminari o la possibilità di riunirli in un unico Seminario per più Diocesi.

Tale richiesta del Ministero avviò un'interessante indagine da parte dei



La Cattedrale di Reggio Calabria

prefetti che portò ad accumulare una serie di utili informazioni sulla situazione delle Diocesi in quel dato periodo storico.

In questo nostro studio, ci occuperemo dei dati raccolti nella Provincia di Reggio Calabria che contava, in quel momento, 108 Comuni<sup>6</sup> soggetti a ben sei Diocesi diverse<sup>7</sup>.

Il 19 novembre successivo, una nuova circolare, confermando la necessità che l'indagine richiesta fosse «sollecitamente portata al suo termine»<sup>8</sup>, ribadiva i punti del sondaggio e ne raccomandava la pronta esecuzione.

Finalmente, il prefetto di Reggio Calabria, il 17 dicembre, poteva presentare al Ministero gli esiti dell'accertamento da lui condotto, facendo notare come la singolare condizione geografica e topografica della sua Provincia fosse «tutta eccezionale» e questo perché «l'ultima vetta dell'Appennino, esattamente definita col nome di Aspromonte, la divide in due parti ed oppone, con le sue inaccessibili rupi, un ostacolo non ancora superato alle comunicazioni tra i due opposti versanti»<sup>9</sup>. Questo importante fattore veniva indicato come il principale

ostacolo alla formazione di un'unica Diocesi per tutta la Provincia che, secondo il funzionario, avrebbe dovuto avere a Reggio la sua sede «non solo per le grandi memorie della sua Cattedrale ma anche per essere Reggio il solo centro di popolazione importante che abbia la Provincia»<sup>10</sup>. Per cui egli, inizialmente, proponeva la formazione di due nuove Diocesi, una con sede a Reggio e l'altra, più piccola, con sede a Gerace.

In seguito, «meglio riflettendo e considerando sull'argomento», ritornava all'idea iniziale di un'unica Circoscrizione diocesana perché la nuova strada ferrata da Reggio fino al confine della Provincia che avrebbe dovuto essere ultimata nel giro di un anno, poteva utilmente concorrere allo scopo poiché, attraverso di essa, «il Comune più remoto del Circondario di Gerace si troverà alla distanza di quattro ore dal Capoluogo», inoltre, egli si diceva fiducioso che, nel corso pochi anni, «si troverà compiuta l'intera rete stradale deliberata da questo Consiglio provinciale e non vi sarà più villaggio dal quale non si possa in poche ore venire a Reggio»<sup>11</sup>.

# L'ALBA DELLA PIANA

## ARCIDIOCESI DI REGGIO CALABRIA

COMUNE	CHIESE PARROCCHIALI	CHIESE SUCCURSALI	SACERDOTTI	COMUNE	CHIESE PARROCCHIALI	CHIESE SUCCURSALI	SACERDOTTI
Reggio Calabria	24	2	127	Sant' Alessio	1		3
Villa San Giovanni	2	1	17	Santo Stefano	1		3
Orti	5		5	San Giuseppe	1		4
Campo	1		4	Rosali	1		6
Gallico	3		12	Gallina	3		10
Catona	1		11	Cataforio	4		9
Fiumara	1	1	4	Cardeto	1		3
Salice	1		6	Motta	3		7
Cannitello	1		10	Pellaro	3		6
San Roberto	1		6	Melito	2	1	11
Scilla	3		33	Montebello	2		5
Bagnara	1	2	20	San Lorenzo	3		20
Calanna	2	1	9	Bagaladi	1		5
Sambatello	3		5	Molochio	1		8
Podargoni	2		4	Joppolo (in prov. di Catanzaro)	1		1
Laganadi	1		1	TOTALE	80	8	375

## DIOCESI DI GERACE

COMUNE	CHIESE PARROCCHIALI	CHIESE SUCCURSALI	SACERDOTTI	COMUNE	CHIESE PARROCCHIALI	CHIESE SUCCURSALI	SACERDOTTI
Ardore	1		14	Gerace	◆	⌘	49
Agnana	1	1	3	Gioiosa	1		48
Antonimina	1		5	Grotteria	3	❖	19
Benestare	1	1	6	Mammola	1	1	38
Bianco	1		6	Martone	1		12
Bianco vecchio ossia Zoparto	1		1	Motticella	1		3
Bianco vecchio ossia Pardesca	1		1	Natile	1		3
Bobile	1	1	1	Platì	1		17
Bovalino	1	1	12	Portigliola	1		3
Bruzzano	1		4	Precacore	1		2
Canolo	1		5	Ragonà	1		1
Careri	1		4	Roccella	2		37
Caraffa	1		2	Sant' Agata	1		3
Casignana	1		4	San Giovanni	1		11
Caulonia	4	1	21	Sant' Ilario	1		6
Casalnuovo di Africo	1		1	San Luca	1		1
Cirella	1		5	San Nicola	1		3
Ciminà	1	1	6	Santuario Polsi			2
Condojanni	1		5	Siderno	3		23
Fabrizia	1	1	17	Siderno Marina	1		14
Ferruzzano	1		2				

◆ Gerace: 8 chiese parrocchiali e 1 alla Marina ma dipende da una di Gerace    ⌘ Gerace: Cattedrale e tre chiese di Congrega

❖ Grotteria: Una Arcipretale e un'altra di devozione della Valle verde

### Note:

<sup>1</sup> ARCHIVIO DI STATO DI REGGIO CALABRIA (ASRC), Prefettura, Inventario 34, Fasc. 205, Per una nuova Circonscrizione diocesana, *Lettera del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti-Direzione generale per gli affari di culto al prefetto*, Roma, 3 novembre 1865, f. 1r.

<sup>2</sup> *Ibidem*.

<sup>3</sup> *Ibidem*.

<sup>4</sup> *Ivi*, f. 1v.

<sup>5</sup> *Ivi*, f. 2r.

<sup>6</sup> La Provincia di Reggio Calabria era costituita, nel 1865, dai seguenti Comuni: Reggio Calabria, Orti, Villa San Giovanni, Campo, Gallico, Catona, Fiumara, Salice, Cannitello, San Roberto, Scilla, Bagnara, Calanna, Sambatello, Bagaladi, Sant' Alessio, Podargoni, Santo Stefano, San Giuseppe, Rosali, Gallina, Cataforio, Cardeto, Motta, Pellaro, Melito, Montebello, San Lorenzo, Bagaladi, Bova, Africo, Condofuri, Roccaforte, Roghudi, Gerace, San Mario dello Ionio, Portigliola, Ciminà, Antonimina, Canolo, Siderno, Agnana, Grotteria, San Giovanni di Gerace, Mammola, Gioiosa Ionica, Martone, Caulonia, Roccella Ionica, Placanica, Stilo, Stignano, Riace, Camini, Pazzano, Monasterace, Bivongi, Ardore, Platì, Benestare, Careri, Bovalino, Bianco, San Luca, Casignana, Sant' Agata, Precacore, Caraffa, Staiti, Bruzzano Zeffirio,

Palizzi, Brancaleone, Ferruzzano, Palmi, Gioia Tauro, Seminara, Melicuccà, Laureana di Borrello, Candidoni, Serrata, Feroletto, Caridà, San Pier Fedele, Rosamo, Cinquefrondi, Maropati, Galatro, Giffone, Anoia, Polistena, Rizziconi, San Giorgio, Radicena, Terranova, Iatrinoli, Cittanova, Oppido Mamertina, Molochio, Tressilico, Santa Cristina, Scido, Varapodio, Sinopoli, Cosoleto, San Procopio, Sant' Eufemia, Pedavoli, Paracorio.

<sup>7</sup> Appartenevano all'Arcidiocesi di Reggio Calabria i Comuni di Reggio Calabria, Reggio Calabria, Orti, Villa San Giovanni, Campo, Gallico, Catona, Fiumara, Salice, Cannitello, San Roberto, Scilla, Bagnara, Calanna, Sambatello, Bagaladi, Sant' Alessio, Podargoni, Santo Stefano, San Giuseppe, Rosali, Gallina, Cataforio, Cardeto, Motta, Pellaro, Melito, Montebello, San Lorenzo, Bagaladi, Molochio; alla *Diocesi di Bovai* i Comuni di Bova, Africo, Condofuri, Roccaforte, Roghudi, Staiti, Palizzi, Brancaleone; alla *Diocesi di Gerace* i Comuni di Gerace, San Mario dello Ionio, Portigliola, Ciminà, Antonimina, Canolo, Siderno, Agnana, Grotteria, San Giovanni di Gerace, Mammola, Gioiosa Ionica, Martone, Caulonia, Roccella Ionica, Bivongi, Ardore, Platì, Benestare, Careri, Bovalino, Bianco, San Luca, Casignana, Sant' Agata, Precacore, Caraffa, Bruzzano Zeffirio, Ferruzzano; alla *Diocesi di Squillace* i Comuni di Placanica, Stilo, Stignano, Riace, Camini, Pazzano, Monasterace; alla

*Diocesi di Mileto* i Comuni di Palmi, Gioia Tauro, Seminara, Melicuccà, Laureana di Borrello, Candidoni, Serrata, Feroletto, Caridà, San Pier Fedele, Rosamo, Cinquefrondi, Maropati, Galatro, Giffone, Anoia, Polistena, Rizziconi, San Giorgio, Radicena, Terranova, Iatrinoli, Cittanova, Sinopoli, Cosoleto, San Procopio, Sant' Eufemia; alla *Diocesi di Oppido* i Comuni di Oppido Mamertina, Tressilico, Santa Cristina, Scido, Varapodio, Pedavoli, Paracorio.

<sup>8</sup> ASRC, *Ivi*, *Lettera del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti-Direzione generale per gli affari di culto al prefetto*, Roma, 19 novembre 1865, f. 1r.

<sup>9</sup> ASRC, *Ivi*, *Lettera del prefetto al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti-Direzione generale per gli affari di culto*, Reggio Calabria, 17 dicembre 1865, f. 1r.

<sup>10</sup> *Ivi*, f. 1v.

<sup>11</sup> *Ivi*, ff. 2r-2v. «Evidentemente una sola essendo la Diocesi converrà che uno solo sia il Seminario e che questo risieda nel Capoluogo della Diocesi sotto gli occhi del pastore. È a notarsi però che il locale attualmente destinato a quest'uso sarebbe insufficiente per la cresciuta importanza che acquisterebbe ma non riuscirebbe difficile d'ingrandirlo con nuove costruzioni e nel frattempo si potrebbe consentire all'arcivescovo di tenere aperto come principale un altro dei Seminari attualmente esistenti nella Provincia» (*Ibidem*).